

BANCA PROSSIMA

PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA'

Bilancio al 31 dicembre 2008

Sede sociale: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano
Direzione Generale: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano
Capitale Sociale Euro 80.000.000,00
Codice Fiscale e Partita IVA 05836420967
N. Iscr. Albo Banche 5677

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Socio Unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Sommario

Cariche sociali	- 5 -
Dati di Sintesi	- 7 -
Relazione sull'andamento della gestione	- 9 -
L'attività della Società	- 10 -
Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo	- 13 -
La gestione delle risorse	- 14 -
Cenni sullo scenario macroeconomico e creditizio	- 16 -
I risultati economici	- 24 -
Gli aggregati patrimoniali	- 30 -
Altre Informazioni	- 35 -
La prevedibile evoluzione della gestione	- 36 -
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	- 37 -
Relazione del Collegio Sindacale	- 39 -
Relazione della Società di Revisione	- 47 -
Prospetti contabili	- 49 -
Nota Integrativa	- 57 -
Parte A – Politiche contabili	- 58 -
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	- 69 -
Parte C – Informazioni sul conto economico	- 82 -
Parte D – Informativa di settore	- 92 -
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 93 -
Parte F – Informazioni sul patrimonio	- 119 -
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	- 122 -
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	- 123 -
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 131 -

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione	Paolo Maria Vittorio Grandi Marco Morganti Carlo Messina Pietro Modiano ¹ Paolo Molesini	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Giovanni Brondi Pierluigi Benigno Paolo Mazzi	Presidente Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Direttore Generale	Luigi Di Marco	
Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	

1 In carica fino al 16 dicembre 2008.

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Voci di bilancio	2008	2007	variazioni assolute
Dati economici (migliaia di euro)			
Interessi netti	7.405	60	7.345
Commissioni nette	666	7	658
Risultato dell'attività di negoziazione	14	0	14
Proventi operativi netti	8.084	67	8.016
Oneri operativi	-9.161	-908	8.253
Risultato della gestione operativa	-1.078	-841	237
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.700	0	1.700
Risultato netto	-2.478	-641	1.837
Dati patrimoniali (migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	83.755	1.346	82.409
Attività / passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Attività immobilizzate	-	-	-
Totale attività	344.379	14.477	329.902
Raccolta da clientela	204.175	4.047	200.128
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	91.709 24.520	6.059 140	85.650 24.380
Posizione interbancaria netta	246.503	12.665	233.837
Patrimonio netto	116.882	9.359	107.522
Struttura Operativa (quantità)			
Numero Sportelli	52	48	4
di cui punti commerciale	50	46	4
Numero Risorse (personale distaccato)	127	106	21
Indicatori Commerciali (quantità)			
Numero clienti	3.850	468	3.382
di cui affidati	858	42	816

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

Il modello di servizio e la struttura organizzativa

Fra le banche reti della Divisione Banca dei Territori, Banca Prossima è quella cui è stato assegnato il compito di servire il Terzo Settore Laico e gli Enti Religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati.

Banca Prossima è la prima banca in Europa specializzata nel servire il Nonprofit, nasce dal patrimonio delle relazioni di Intesa Sanpaolo con le Organizzazioni nonprofit laiche e religiose e dalle esperienze innovative del Laboratorio Banca & Società di Intesa Sanpaolo.

Banca Prossima opera seguendo le seguenti linee sinergiche di azione:
innalzare il livello di soddisfazione delle Organizzazioni già servite dal Gruppo Intesa Sanpaolo e acquisire nuova clientela per il Gruppo, attraverso strumenti, prodotti e professionisti interamente dedicati;
interpretare e condividere "da pari a pari" i bisogni del mondo nonprofit, facendone propri, per quanto possibile, le esigenze;
aggregare tutte le forze disponibili e interessate (Imprese Sociali, Pubblica Amministrazione, Fondazioni) in progetti multistakeholder più efficaci per la Società.

Ha una struttura leggera, focalizzata sulla gestione della relazione con la clientela di riferimento, che trova complementarietà nella rete fisica di sportelli di Intesa Sanpaolo. Gli ulteriori servizi che assicurano il funzionamento della banca sono invece forniti dalla Capogruppo mediante apposito contratto di outsourcing.

Caratteristica distintiva di Banca Prossima è la presenza di Responsabili di Relazione (di seguito RdR) in grado di fornire un livello di servizio personalizzato e specializzato ai segmenti di riferimento (Organizzazioni Nonprofit e Enti Religiosi). Le principali attività in carico agli RdR riguardano la gestione della relazione e lo sviluppo commerciale.

LA STRUTTURA TERRITORIALE

La struttura di rete di Banca Prossima si articola in filiali e punti commerciali.

I Punti Commerciali sono strutture fisiche dislocate sul territorio al servizio della clientela in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza bancaria senza operatività di cassa. Sono dislocati presso filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo o all'interno di altre strutture del Gruppo. L'appartenenza a Banca Prossima dei punti commerciali è resa evidente mediante strumenti di comunicazione visiva predisposta a norma di legge.

Al 31 dicembre 2008 il numero totale di Filiali di Banca Prossima risulta essere di 52, così suddiviso:

2 filiali con cassa a operatività completa a Milano e Roma;
50 punti commerciali distribuiti sul territorio nazionale.

Nel corso del 2009 si prevede di aprire almeno altri 10 punti commerciali, che andranno a coprire le zone meno presidiate del territorio.

Banca Prossima per garantire il servizio offerto alla clientela per i principali servizi bancari (quali prelievi, versamenti e cambio assegni), si avvale della struttura territoriale della Capogruppo.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Terzo settore laico

In Italia operano 221.412 organizzazioni nonprofit, localizzate su tutto il territorio nazionale con una forte concentrazione nel nord del Paese.

Le attività svolte dal settore nonprofit italiano sono ampie e diversificate, in particolare:
cultura, sport e ricreazione;
assistenza sociale;
relazioni e rappresentanze sindacali;
educazione e ricerca;
sanità.

Nel settore nonprofit italiano trovano impiego retribuito circa 700.000 lavoratori, la gran parte con contratto di lavoro dipendente (circa 84%) e, in misura minore, con contratti di collaborazione (16%), oppure distaccati da imprese private o di pubblica amministrazione. Queste cifre collocano le organizzazioni del settore nonprofit attorno al 2,7% dell'occupazione complessiva non agricola del nostro Paese.

Ai lavoratori retribuiti vanno poi aggiunti circa 3,3 mln di volontari (che, ovviamente, non prestano il loro servizio a tempo pieno), 96.000 religiosi.

In Italia le organizzazioni basano la propria capacità di sopravvivere e svolgere le attività per cui sono state costituite sull'abilità nel raccogliere risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, sia a soggetti privati sia alla pubblica amministrazione. In totale le entrate complessive delle organizzazioni nonprofit italiane ammontano a circa 45 mld €, il 64% da fonte privata e il 36% dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il contributo delle donazioni in Italia è minimo rispetto a quello che avviene negli altri paesi europei; vi sono quindi ampi spazi per poter offrire un servizio dedicato al fundraising.

Terzo settore religioso

In Italia la Chiesa Cattolica è articolata in 16 regioni ecclesiastiche e 215 Diocesi.

Le Diocesi sono a loro volta suddivise in Parrocchie (circa 26.000), rette dai Parroci.

Le principali fonti di reddito sono rappresentate da: l'Obolo di San Pietro (offerte dei fedeli al Papa), gli incassi dei Musei Vaticani, i profitti dello IOR e la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef.

INIZIATIVE COMMERCIALI

Il 2008 è stato caratterizzato dallo sviluppo di prodotti e iniziative commerciali volti a posizionare Banca Prossima come banca di riferimento per il terzo settore e a incrementare l'acquisizione di nuova clientela per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo.

Subito 5x1.000

Lancio dell'iniziativa Subito 5x1.000, soluzione finanziaria per richiedere l'anticipo dei proventi 5 per mille relativi alla dichiarazione dei redditi.

Una settimana

Dedicato alla clientela con grandi patrimoni, prodotto che coniuga le richieste attuali del mercato: basso rischio ed elevata remunerazione.

Promozioni a elevato contenuto fidelizzante

Offerta di conti correnti, con condizioni estremamente competitive, che premiano la scelta di Prossima come banca di riferimento per la clientela.

Iniziative a Supporto del Fundraising – Rid anch'io Plus-

Banca Prossima ha aderito da gennaio 2008 all'iniziativa "RID anch'io", grazie alla quale chiunque voglia sostenere il terzo settore, può farlo utilizzando il RID, senza pagare il costo delle operazioni e delle relative scritture di conto. Rid anch'io Plus offre condizioni di estremo vantaggio anche per l'ente beneficiario.

Consulenza specifica su prodotti di raccolta

Attività di supporto e consulenza ai Responsabili di Relazione al fine di offrire ai clienti un livello di servizio superiore.

IL CREDITO PER FINALITÀ DI SOLIDARIETÀ E SVILUPPO

Banca Prossima, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, destina l'utile netto risultante dal bilancio alle finalità di solidarietà e sviluppo, tramite la costituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dedotta la quota di riserva legale e quelle previste dallo statuto (riserva statutaria non distribuibile; dividendo alle azioni in misura non superiore al 50% dell'utile netto annuale quale residuante una volta effettuato l'accantonamento a riserva statutaria).

Tale Fondo, avente natura di posta di patrimonio netto, è stato costituito mediante allocazione dell'importo di 10 mln € a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, a seguito delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci in data 7 gennaio 2008.

Il Fondo garantisce i rischi e fronteggia le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali. Qualora, al termine dell'esercizio, la banca chiuda il bilancio in perdita attribuibile, in tutto o in parte, a posizioni sostenute dal fondo, tali perdite saranno interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

La classificazione del credito e il relativo impegno potenziale del Fondo avviene in fase di delibera ed è effettuata a livello di singolo rapporto, così come previsto dall'apposito regolamento del fondo.

Al 31 dicembre 2008 facevano riferimento al Fondo 352 rapporti relativi a 252 controparti (per un totale deliberato pari a 26,9 mln €). Secondo quanto è previsto dal regolamento del Fondo, la percentuale di impegno potenziale da parte del Fondo è del 57%, pari ad euro 5,7 milioni. Non sono state registrate perdite.

E' stato inoltre contestualmente costituito il Comitato per la Solidarietà e lo Sviluppo a supporto e indirizzo delle politiche creditizie del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

In ottemperanza con l'art 29 dello statuto il Comitato è costituito da "personalità di riconosciuto prestigio e indipendenza". Ha il compito di elaborare "gli indirizzi circa le attività di solidarietà e sviluppo di cui la società possa farsi carico" e vigilare che "l'attività di amministrazione sia realizzata, quanto alle attività di solidarietà e sviluppo, nel rispetto dei suoi indirizzi e secondo i principi di buona amministrazione".

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di integrazione degli organici sia nella rete commerciale sia nella Direzione Centrale tramite la selezione e assegnazioni di risorse provenienti dal Gruppo IntesaSanpaolo.

L'incremento complessivo nel periodo è stato di 28 risorse: 10 presso la rete commerciale e 18 presso la Direzione Centrale.

L'organico al 31 dicembre 2008 è costituito da 127 risorse, così distribuito:

39 Risorse di Direzione Centrale, di cui:

- 1 Direttore Generale
- 2 Staff Direzione (Segreteria e Progetto Investimenti)
- 11 Assistenti Crediti - istruttoria
- 7 Crediti
- 7 Marketing
- 7 Personale e Organizzazione
- 4 Pianificazione, Controllo e Risk Management

88 Risorse di Rete, di cui:

- 76 Responsabili della Relazione
- 7 Assistenti Territoriali
- 5 Risorse di Filiale

Gli interventi più significativi sulla Direzione Centrale si sono concentrati nel rafforzamento dell'area crediti (istruttoria e concessione) e nella costituzione di un presidio specialistico per l'area investimenti allocato nell'Unità Centrale Marketing per la gestione ordinaria e in staff al Direttore Generale per lo sviluppo dell'offerta commerciale.

Le risorse provenienti dalla Capogruppo e dalle Banche Reti, anche di nuova assegnazione, sono tuttora in regime di distacco.

Il forte senso di responsabilità dei Collaboratori della Banca e i risultati raggiunti ha consentito tramite il sistema premiante di valorizzare il 60% delle risorse.

L'attività di formazione è proseguita concentrandosi nel periodo sull'istruzione delle figure di rete nell'ambito creditizio e sulla preparazione di nuovi promotori finanziari.

A seguito del consolidamento dell'operatività sul territorio sono state attuate le prime revisioni al modello organizzativo.

Al fine di valorizzare e supportare l'azione commerciale del Responsabile di Relazione si è proceduto alla definizione di due nuove figure professionali:

Coordinatore di Rete: la cui missione è garantire lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economico-commerciali propri (per i portafogli clienti assegnati) e del territorio di competenza, attraverso il coordinamento dell'attività dei singoli Responsabili di Relazione, supportandone, ove necessario, l'azione con particolare riguardo alle sinergie da attivare con le Aree e le Filiali della Banca dei Territori. Sostenere e promuovere l'affermazione della Banca.

Assistente Territoriale: la cui missione è curare tutte le attività di tipo amministrativo e operativo a supporto dei Responsabili di Relazione della propria Squadra Territoriale e

garantisce, coerentemente alle strutture e agli strumenti specifici del modello di servizio di Banca Prossima, l'ottimizzazione dei processi operativi del Gruppo.

SCENARIO MACROECONOMICO E CREDITIZIO

Crisi finanziaria e scenario macroeconomico internazionale

Il 2008 è stato dominato dal dispiegarsi di una grave crisi finanziaria globale, i cui effetti hanno innescato l'inizio di una recessione economica sincronizzata, che minaccia di diventare la più grave del dopoguerra.

Le prime avvisaglie si sono avute in marzo con la crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, gli Stati Uniti sono dovuti intervenire a sostegno delle agenzie pubbliche di sostegno immobiliare, Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi discontinuità nel funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

L'ondata di panico ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane, europee e di altri Paesi. In ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense, ma da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Un anno dopo, il tasso di variazione della produzione industriale era sceso a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il PIL ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre, ma si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi - legata alla "bolla" immobiliare - di Spagna e Irlanda.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE, dopo aver alzato al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento, ha poi avviato una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. A dicembre i tassi ufficiali erano stati tagliati al 2,5%. Inoltre la BCE ha ridotto il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale e introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità; tutto ciò al fine di favorire il ristabilimento di condizioni più normali di funzionamento del mercato interbancario, precedentemente essenzialmente bloccato.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, ha toccato in ottobre il massimo al 5,2%, ben sopra il livello di fine 2007. Il rialzo è

interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo il fallimento di Lehman Brothers. In seguito, il taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,6%. Rispetto a inizio anno la curva swap registra un calo dei tassi di circa l'1,8% sulla scadenza biennale e di circa l'1% su quella decennale; il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un calo dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,7% del 23 luglio al 2,9% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. La tendenza è stata più grave per i Paesi più indebitati, tra cui l'Italia, ma tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di paesi critici come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato l'euro stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre) fino a 1,14. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98. Tra i Paesi emergenti si registrano però cali ancora più forti di varie valute; in alcuni Paesi dell'Est europeo la diffusione di mutui in valuta forte (franco svizzero o euro) costituisce quindi una minaccia, diventata evidente nei primi mesi del 2009, sia per il settore delle famiglie che per quello finanziario.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'ipotesi che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul settore finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un nuovo allargamento degli asset swap spread, anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionali.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato, con discese generalmente comprese fra il 30% ed il 50%. La flessione delle quotazioni delle società a minore capitalizzazione è stata più ampia di quella delle blue chip. La situazione nei paesi emergenti è stata peggiore di quella delle aree avanzate, come esemplificato dai cali dell'indice cinese (SSE Composite, -65%) e russo (-72%).

L'Italia: macroeconomia e credito

Situazione macroeconomica

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione nel panorama macroeconomico globale: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%, quindi inferiore di quasi due punti a quella media europea. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% sull'anno, anch'esso superiore alla media euro.

Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008, tenendo conto delle difficili prospettive di bilancio del Paese pure in un contesto in cui l'intervento a favore del settore finanziario – per quanto definito più tardi e in termini meno precisi – è previsto meno pesante che in altri Paesi. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund.

In questo contesto, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto al 2007.

Il credito: tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record. A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,6%, ha chiuso il 2008 al 6,1%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,6%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,9%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il tasso medio alle società non finanziarie ha chiuso l'anno al 5,9%, mentre quello richiesto alle famiglie al 6,4%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato al 5,6%, dopo aver toccato il massimo dell'anno ad ottobre al 6%.

A dicembre il tasso medio di raccolta è sceso al 3% (poco più alto del corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino al 3,4%. Ad incidere sul costo per le banche è stata, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,3% (il picco ad ottobre con 4,8%). Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2%, poco sotto quello di fine 2007. Nel solo mese di dicembre il tasso sui depositi ha perso 25 centesimi.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,1 punti (lievemente inferiore alla media 2007, ma 15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up a breve termine è salito da 2 a 3,6 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista (mark-down) dagli iniziali 3 punti si è riportato a 1,5. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 5,1 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Il credito: impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4%, contro il 9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato soprattutto operazioni volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema. Al lordo di questo fattore, l'andamento italiano pare in linea con quello europeo generale.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,9% a/a per il 2008) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta le banche italiane - pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato specie nella concessione di mutui-casa - non appaiono, almeno nell'ultimo trimestre e in prospettiva, orientate a particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato in larga parte la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui, l'aumento dei margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre - nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 10,7% nella media annua (12,9% nel 2007). In particolare, a dicembre, si registrava una crescita tendenziale del 6,9% per i finanziamenti fino a un anno, del -1,8% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,8% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, a dicembre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A.

Nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica. Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel quarto trimestre, pari al 100%, contro l'87,5% del trimestre precedente. L'atteggiamento prudenziale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Le banche: raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di

crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%, in rialzo di oltre 4 punti rispetto al 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%. I conti correnti hanno registrato un +6,3%, variazione ben al di sopra del 5,0% conseguito in media d'anno. Parallelamente, le obbligazioni hanno confermato la loro forte crescita, segnando un +21,2% a/a a dicembre e un +19,7% nella media annua. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (in questa categoria ricadono molti conti on line) e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: nella media annua i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita sono cresciuti rispettivamente del 14,3% e del 7,2%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +16,8%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali, fondi), il cui valore di mercato è sceso a fine anno del 25% circa (34% circa nella componente retail, diversa da quella assicurativa) rispetto a fine 2007.

PROSPETTIVE 2009

Prospettive macrofinanziarie

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, è giocoforza rivedere al ribasso le stime di crescita per il 2009. L'ufficio studi di Intesa Sanpaolo prevede – al momento in cui scriviamo – una crescita negativa per l'economia italiana nel 2009, pari al -2,9%; le analoghe previsioni per aggregati economici più ampi sono pari a -0,7% (area euro), -1,9% (USA) e +1,5% (mondo).

Il contesto globale prevede una debolezza del commercio internazionale, l'ulteriore discesa dei prezzi delle materie prime, la riduzione della ricchezza reale e finanziaria associata al ribasso dei corsi delle attività reali e finanziarie e un più difficile accesso ai mercati dei capitali.

A livello nazionale, l'economia italiana da un lato beneficia di una posizione forse più favorevole di altri rispetto all'attuale crisi, per la limitatezza del debito delle famiglie, la minor salita dei prezzi immobiliari, la maggior prudenza del sistema bancario; tuttavia l'Italia ha anche alcune debolezze strutturali e una (connessa) storia di crescita anemica, che sommate all'effetto della crisi spiegano le previsioni più pessimistiche sopra accennate.

La previsione Intesa Sanpaolo sui consumi pubblici 2009 è un +1%; questo impatto potenzialmente molto positivo va tuttavia fortemente ridimensionato in seguito ai ritardi nei pagamenti delle PA, problema che non ha trovato accoglimento in nessuna delle misure

urgenti di stimolo all'economia. I trasferimenti privati tendono a essere ciclici e la previsione Intesa Sanpaolo sui consumi delle famiglie 2009 (-1%), non dà adito a dubbi sulla difficoltà della situazione sul lato della raccolta fondi. Per quanto riguarda il comparto investimenti stante l'incertezza, prevale un atteggiamento attendista. Nel comparto piccoli operatori economici (POE), dove si colloca la maggioranza della clientela di Prossima, l'osservatorio Nomisma-Crif di dicembre si attende un ulteriore calo al 27,6% della quota di POE che effettueranno investimenti nel 2009, dal 28,7% nel 2008, il valore minimo dell'indicatore dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio. La tendenza è ulteriormente suffragata dai risultati della rilevazione congiunturale di Confcooperative per il primo quadrimestre del 2009 che rileva come anche nel comparto della cooperazione sociale circa il 60% degli operatori consideri adeguato il livello di investimenti già raggiunto che non lascia presagire, nel breve periodo, un aumento significativo della spesa.

Qualitativamente, sembra quindi chiaro che Banca Prossima dovrà affrontare un anno in cui l'economia del suo settore di riferimento presumibilmente si contrarrà.

La prevedibile evoluzione del settore bancario

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'augmentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire oltre che dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), anche dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

Per la raccolta diretta l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra i risparmiatori. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia dei risparmiatori dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività. Una parziale eccezione potrebbe essere rappresentata dal comparto degli investimenti socialmente responsabili (SRI). Soprattutto gli investitori istituzionali che per missione ricercano soluzioni di investimento che rispecchiano il principio di prudenza e miglior opportunità nel medio e lungo periodo vedono con crescente interesse aspetti valutativi che per lungo tempo sono stati considerati

intangibili quali la governance e gli incentivi al top management, la valutazione degli impatti sociali e ambientali dell'attività d'impresa che sono da sempre criteri di scelta negli investimenti SRI.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Premessa

Per consentire una corretta lettura dei dati economico-patrimoniali si segnala che: come meglio precisato di seguito, a commento dell'evoluzione del patrimonio netto di Banca Prossima, la dotazione patrimoniale della banca è aumentata a partire dal 7 gennaio 2008, da 10 a 120 mln €;

i valori di confronto, relativi al 2007, si riferiscono a soli due mesi di operatività, in quanto l'operatività della banca ha preso avvio il 5 novembre 2007.

I RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Voci	2008	(migliaia di euro)	
		2007	variazioni assolute
Interessi netti	7.405	60	7.345
Dividendi	-	-	-
Commissioni nette	666	7	658
Risultato dell'attività di negoziazione	14	0	14
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	0	-1
Proventi operativi netti	8.083	67	8.015
Spese del personale	-3.519	-387	3.132
Spese amministrative	-5.642	-521	5.121
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-
Oneri operativi	-9.161	-908	8.253
Risultato della gestione operativa	-1.078	-841	237
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.700	-	1.700
Rettifiche di valore nette su altre attiv.	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle impo:	-2.778	-841	1.937
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	300	200	100
Risultato netto	-2.478	-641	1.837

Il bilancio 2008 chiude con una perdita di 2,5 mln €

Conto economico riclassificato

Voci	2008				(migliaia di euro) 2007	
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri	
Interessi netti	2.213	2.065	1.770	1.357	1.851	60
Dividendi	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	294	249	99	24	166	7
Risultato dell'attività di negoziazione	4	4	4	2	3	0
Altri proventi (oneri) di gestione	-3	1	-0	1	-0	0
Proventi operativi netti	2.508	2.318	1.872	1.384	2.021	67
Spese del personale	-1.424	-778	-624	-693	-880	-387
Spese amministrative	-1.579	-1.407	-1.503	-1.153	-1.410	-521
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-3.003	-2.185	-2.127	-1.846	-2.290	-908
Risultato della gestione operativa	-495	133	-254	-461	-269	-841
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-400	-600	-700	-	-425	-
Rettifiche di valore nette su altre attiv	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle impos imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	-895	-467	-954	-461	-694	-841
	-	50	180	70	75	
Risultato netto	-895	-417	-774	-391	-619	-841

L'aumento degli oneri del personale nel 4°trimestre è dovuto principalmente all'aumento delle percentuali di distacco degli organici in servizio presso Banca Prossima, e solo in parte all'aumento delle risorse distaccate.

Interessi netti

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)
			variazioni assolute
Rapporti con clientela	-1.130,7	1,6	-1.132,3
Rapporti con banche	8.535,4	58,3	8.477,1
Titoli in circolazione	0,0	0,0	0,0
Differenziali su derivati di copertura	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie di negoziazione	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0	0,0
Attività deteriorate	0,0	0,0	0,0
Altri interessi netti	0,0	0,0	0,0
Risultato netto da interessi	7.404,7	59,9	7.344,8
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0	0,0
Interessi netti	7.404,7	59,9	7.344,8

Gli interessi netti ammontano a 7,4 mln € e scaturiscono prevalentemente dall'investimento nell'interbancario con la Capogruppo della liquidità disponibile.

Commissioni nette

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)
			variazioni assolute
Garanzie rilasciate	36,0	0,3	35,7
Servizi di incasso e pagamento	86,7	-6,1	92,8
Conti correnti	228,3	2,3	226,0
Servizio Bancomat e carte di credito	4,2	-0,0	4,2
Attività bancaria commerciale	355,2	-3,5	358,7
Intermediazione e collocamento titoli	241,4	10,3	231,1
Intermediazione valute	15,2	0,1	15,1
Gestioni patrimoniali	18,6	-	18,6
Distribuzione prodotti assicurativi	-	-	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	1,0	-	1,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	276,2	10,4	265,8
Altre commissioni nette	34,1	0,6	33,5
Commissioni nette	665,5	7,5	658,0

Le commissioni nette ammontano a 0,7 mln €.

L'andamento del comparto commissionale rispecchia le caratteristiche tipiche della clientela target di Banca Prossima.

Costi operativi

Voci	2008	(migliaia di euro)	
		2007	variazio assolute
Salari e stipendi	-2.266,7	-232,2	2.034,5
Oneri sociali	-547,7	-51,8	495,9
Altri oneri del personale	-704,3	-102,8	601,5
Spese del personale	-3.518,7	-386,8	3.131,9
Outsourcing	-4.762,4	-448,8	4.313,6
Spese per servizi informatici	-6,1	-	6,1
Spese di gestione immobili	-	-	-
Spese generali di funzionamento	-106,6	-14,9	91,7
Spese legali e professionali	-561,9	-50,3	511,6
Spese pubblicitarie e promozioni	-180,6	-6,6	174,0
Costi indiretti del personale	-	-	-
Altre spese	-11,2	-	11,2
Imposte indirette e tasse	-256,5	-6,0	250,5
Recupero di spese ed oneri	243,4	5,4	238,0
Spese amministrative	-5.641,9	-521,1	5.120,8
Immobilizzazioni materiali	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-

Gli oneri operativi ammontano a 9,1 mln €:

le spese per il personale, computate sui giorni e/o sulla quota di distacco dei dipendenti sono pari a 3,5 mln €;

le spese amministrative sono pari a 5,6 mln € ed includono prevalentemente la quota di costo per outsourcing maturata nel periodo (4,8 mln €).

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	2008	(migliaia di euro)	
		2007	variazioni assolute
Sofferenze	-	-	-
Altri crediti deteriorati	-	-	-
Crediti in bonis	-1.700,0	-	1.700,0
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-1.700,0	-	1.700,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.700,0	-	1.700,0

Alla data del 31 dicembre 2008 tutto il portafoglio è classificato in bonis e non vi sono crediti problematici. Le rettifiche di valore determinate collettivamente ammontano a 1,7 mln € e sono imputate al conto economico.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	(migliaia di euro)		
	31.12.2008	31.12.2007	variazioni assolute
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Crediti verso banche	258.823	12.679	246.144
Crediti verso clientela	83.755	1.346	82.409
Partecipazioni	-	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Attività fiscali	525	290	236
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.275	162	1.114
Totale attività	344.379	14.477	329.902
Passività	31.12.2008	31.12.2007	variazioni assolute
Debiti verso banche	12.321	14	12.307
Raccolta da clientela	204.175	4.047	200.128
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Passività fiscali	315	0	314
Altre voci del passivo	10.688	1.056	9.632
Fondi a destinazione specifica	-	-	-
Capitale	80.000	10.000	70.000
Riserve	39.359	-	39.359
<i>di cui: Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale</i>	<i>10.000</i>	<i>-</i>	<i>10.000</i>
Utile (Perdita) del periodo	-2.478	-641	1.837
Totale passività e patrimonio netto	344.379	14.477	329.902

Stato patrimoniale riclassificato: evoluzione trimestrale

Attività	31.12.2008	30.09.2008	30.06.2008	31.03.2008	31.12.2007
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	258.823	244.970	160.837	147.824	12.679
Crediti verso clientela	83.755	57.078	36.356	11.558	1.346
Partecipazioni	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
Attività fiscali	525	450	450	360	290
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.275	1.242	988	220	162
Totale attività	344.379	303.741	198.632	159.962	14.477
Passività	31.12.2008	30.09.2008	30.06.2008	31.03.2008	31.12.2007
Debiti verso banche	12.321	11.627	3.149	863	14
Raccolta da clientela	204.175	169.622	73.568	37.761	4.047
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
Passività fiscali	315	238	129	31	0
Altre voci del passivo	10.688	4.476	3.592	2.339	1.056
Fondi a destinazione specifica	-	-	-	-	-
Capitale	80.000	80.000	80.000	80.000	10.000
Riserve	39.359	39.359	39.359	39.359	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	-2.478	-1.583	-1.166	-391	-641
Totale passività e patrimonio netto	344.379	303.741	198.632	159.962	14.477

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2008		31.12.2007		(migliaia di euro)
		incidenza %		incidenza %	variazioni assolute
Conti correnti	29.837,0	35,6%	944,0	70,1	28.893,0
Mutui	36.559,0	43,6%	168,0	12,5	36.391,0
Anticipazioni e finanziamenti	17.358,0	20,7%	234,0	17,4	17.124,0
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	1,0	0,0%	-	-	1,0
Altre operazioni	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	83.755,0	100,0%	1.346,0	100,0	82.409,0

La banca ha erogato crediti a clientela per quasi 84 mln €, principalmente nelle forme tecniche dei mutui e degli affidamenti in conto corrente.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2008		31.12.2007	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %
Sofferenze	-	-	-	-
Incagli e crediti ristrutturati	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	1,0	100,0	-	-
Attività deteriorate	1,0	100,0	-	-
Finanziamenti in bonis	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1,0	100,0	-	-

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni assolute
		incidenza %		incidenza %	
Raccolta diretta	204.174,5	69%	4.047,0	40%	200.127,5
Raccolta indiretta	91.709,0	31%	6.059,4	60%	85.649,6
Attività finanziarie della clientela	295.883,6	100,0	10.106,4	100,0	285.777,2

Il 70% delle masse è concentrato nella forma tecnica della raccolta diretta, le giacenze di conto corrente ammontano a oltre 130 mln € e la raccolta da clientela in pronti contro termine è di circa 71 mln €.

Il restante 30% è riferibile a raccolta indiretta.

Raccolta diretta clientela

Voci	31.12.2008		31.12.2007		(migliaia di euro)
		incidenza %		incidenza %	variazioni assolute
Conti correnti e depositi	133.212,5	65,2	4.047,0	100,0	129.165,5
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	70.961,4	34,8	-	0,0	70.961,4
Obbligazioni	-	-	-	0,0	-
di cui: valutate al fair value	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	0,0	-
Passività subordinate	-	-	-	0,0	-
Altra raccolta	0,6	-	-	0,0	0,6
di cui: valutata al fair value	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	204.174,5	100,0	4.047,0	100,0	200.127,5

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2008		31.12.2007		(migliaia di euro)
		incidenza %		incidenza %	variazioni assolute
Fondi comuni di investimento	20.403,6	22,1	140,2	2,3	20.263,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	-	-	-	-	-
Gestioni patrimoniali	4.116,6	4,5	-	-	4.116,6
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	-	-	-	-	-
Rapporti con clientela istituzionale	-	-	-	-	-
Risparmio gestito	24.520,2	26,6	140,2	2,3	24.380,0
Raccolta amministrata	67.188,8	73,3	5.919,2	97,7	61.269,6
Raccolta indiretta	91.709,0	99,9	6.059,4	100,0	85.649,6

La raccolta indiretta amministrata è prevalentemente costituita da obbligazioni della capogruppo e da titoli di stato.

LE ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

Il 7 gennaio 2008 è stato autorizzato l'aumento di capitale di 110 mln € attraverso il quale i mezzi propri si sono dimensionati ad un totale di 120 mln € così ripartiti:
 capitale sociale 80 mln €;
 sovrapprezzo di emissione 40 mln €.

Occorre aggiungere che 10 mln € del sovrapprezzo sono stati poi appostati al Fondo di Solidarietà e Sviluppo per consentire a Banca Prossima di iniziare ad effettuare gli impieghi per finalità di solidarietà e di sviluppo, in attesa che l'alimentazione dello stesso possa avvenire a valere sugli utili di bilancio, come previsto dallo statuto.

Alla banca è consentito un utilizzo del sovrapprezzo di emissione per questo scopo fino ad un massimo di 24 mln € entro il 2010, che dovranno essere restituiti nel corso di un decennio a valere sugli utili futuri (cfr art 28 statuto).

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	116.881,6	9.359,0
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	116.881,6	9.359,0
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	116.881,6	9.359,0
Attività ponderate		
Rischi di credito	82.121,1	4.116,0
Rischi di mercato	-	-
Rischi operativi	7.641,8	-
ATTIVITA' PONDERATE	89.762,9	4.116,0
Coefficienti di solvibilità %		
Tier 1	130,2	227,4
Total capital ratio	130,2	227,4

Il dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008 si attesta sui 116,9 mln €. I riguardanti le attività ponderate e i conseguenti coefficienti di solvibilità relativi all'anno 2007 erano stati calcolati sulla base della previgente normativa (c.d. "Basilea I").

ALTRE INFORMAZIONI

RECEPIMENTO NORMATIVA DI CAPOGRUPPO

Sono state recepite le Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale, il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate e il nuovo Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con "parti correlate" di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate dalla banca nell'ambito dell'ordinaria operatività con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo. Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella parte H della Nota integrativa al presente Bilancio.

EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Le informazioni relative agli eventi successivi alla data di chiusura sono riportate nella parte A della Nota integrativa al presente Bilancio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario previsto per il 2009 presenta una decelerazione dei consumi e degli investimenti. Il mercato del credito prevedibilmente registrerà tassi di interesse in netta discesa, ma anche una forte attenzione al rischio creditizio.

Nel 2009 è previsto il nuovo censimento del settore nonprofit, che consentirà di disporre di un panorama aggiornato rispetto a quello prevalente. Non esiste un monitoraggio dell'andamento congiunturale del terzo settore nel suo insieme (diverso dal censimento) e le evidenze parziali che si possono ottenere – ad esempio sul mondo cooperativo – non sono sufficientemente tempestive. Sembra però improbabile che esso sia immune dalla forte decrescita che avrà luogo a livello nazionale poichè le sue fonti di finanziamento provengono prevalentemente da contratti con controparti pubbliche e dai trasferimenti privati.

In questo scenario l'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. L'effetto della discesa dei tassi di mercato penalizzerà la contribuzione riveniente dall'investimento dei mezzi propri e della liquidità; la banca continuerà, nel 2009, l'acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo e svilupperà, contestualmente, sinergie con la Banca dei Territori.

Gli oneri operativi sono previsti in crescita, soprattutto in relazione agli oneri del personale che prevedono l'ingresso di nuove risorse (sia presso le strutture commerciali di rete sia presso la direzione centrale).

Si continuerà a porre attenzione alla qualità del credito.

In riferimento al presupposto della continuità aziendale gli Amministratori di Banca Prossima precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si sottopone ad approvazione il bilancio di Banca Prossima relativo all'esercizio 2008.

Quanto alla destinazione della Perdita d'esercizio, pari a 2.477.802 euro, in considerazione del recente avvio operativo della società, se ne propone il rinvio a nuovo.

La proposta di rinvio della perdita è coerente con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità. Il patrimonio netto di Banca Prossima, dopo la destinazione del risultato, risulterà così formato:

(euro)

	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima prima della destinazione del risultato 2008	Destinazione del risultato 2008	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima dopo la destinazione del risultato 2008
Capitale sociale	80.000.000	-	80.000.000
Riserva legale	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	30.000.000	-	30.000.000
Riserva straordinaria	-	-	-
Altre riserve	9.359.401	-2.477.802	6.881.599
di cui Perdita a nuovo	-640.599	-2.477.802	-3.118.401
di cui Fondo per lo sviluppo sociale	10.000.000	-	10.000.000
Riserve da valutazione	-	-	-
Risultato d'esercizio	-2.477.802	2.477.802	-
Patrimonio netto	116.881.599	-	116.881.599

Milano, 10 marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA PROSSIMA S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2008 AI SENSI DELL'ART. 2429 Codice Civile**

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza richiesta dalla legge e, avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, diamo atto:

- di avere tenuto n° 8 riunioni del collegio sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di primo e di secondo livello;
- di avere partecipato a tutte le n° 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla Società. ;
- di avere assistito a tutte le assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio;
- di aver mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di Internal Audit ed ottenuto informazioni dalle funzioni di Risk Management e, dalla sua nomina, di Compliance;

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.



A seguito delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei soci in data 7 gennaio 2008 è stato costituito un Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale. Il Fondo, avente la natura di patrimonio netto, garantisce i rischi e fronteggia le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali. E' stato inoltre contestualmente costituito il Comitato per la solidarietà e lo Sviluppo a supporto e indirizzo delle politiche creditizie del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale. Come previsto dal "Regolamento disciplinante l'applicazione del fondo per lo sviluppo e le imprese sociali " approvato dal consiglio di amministrazione di Banca Prossima il 27 febbraio 2008, l'amministratore delegato ha riferito periodicamente al Consiglio di amministrazione circa l' utilizzo del Fondo per lo sviluppo e le imprese sociali.

Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali ivi comprese le operazioni infragruppo e/o con parti correlate. Banca Prossima è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti , sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni

B U aw

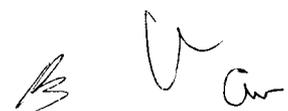
deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, che comporta un esteso utilizzo dei servizi resi dalle strutture della Capogruppo, sulla base di appositi contratti stipulati tenendo anche conto delle condizioni osservabili sul mercato per situazioni analoghe. Tale evoluzione è apparsa rivolta da un lato a definire le migliori condizioni di fruizione dei servizi ricevuti dalla Capogruppo, che integrano l'esercizio di molte funzioni essenziali per un ordinato svolgimento della gestione, e dall'altro lato a superare i problemi derivanti dalla fase di avvio della Società, dalla peculiarità della struttura e dal particolare settore in cui la Banca opera, assicurando una adeguatezza a nostro avviso sufficiente.

Diamo in particolare atto della istituzione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/7/08, della funzione di Compliance proporzionata alla natura, dimensione e complessità dell'attività svolta, cui è affidato il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca e adeguate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle disposizioni della Banca D'Italia del 10/7/2007.

In data 9 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.LGS. n° 231 che tiene conto – nel rispetto della peculiarità dell'attività di Banca Prossima e della sua struttura amministrativa- dei criteri e delle linee guida utilizzati dalla Capogruppo nella redazione del proprio Modello nonché delle linee guida redatte in materia dall'ABI.



Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni e in proposito riteniamo che le funzioni di Controllo Interno, Risk Management e Compliance rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi le informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Eventuali ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi

Alla Società di revisione nel corso dell'esercizio non sono stati affidati incarichi diversi da quelli inerenti e connessi alla revisione del bilancio di esercizio e della revisione limitata della relazione semestrale . In conformità a quanto previsto nella proposta iniziale, a fronte delle modifiche introdotte con efficacia dal 2008 nell'ordinamento normativo che hanno determinato un incremento significativo delle attività di revisione contabile rispetto ai tempi originariamente previsti, la Società di revisione ha richiesto un incremento degli onorari sottoposto all'approvazione da parte dell'assemblea annuale e in relazione ad esso abbiamo rilasciato specifica proposta .



Non ci risultano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF, conferiti ad amministratori, componenti degli organi di controllo o dipendenti della società di revisione.

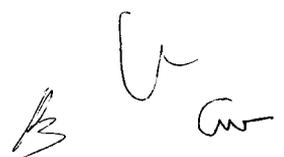
Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda in particolare l'attività di vigilanza sul Bilancio di esercizio, il cui controllo è stato regolarmente attribuito alla Società di revisione Reconta Ernst& Young S.p.a. dall'assemblea del 7 gennaio 2008., attestiamo che:

-non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai provvedimenti della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura;

-Il Bilancio di Banca Prossima - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa con i relativi allegati - risulta redatto conformemente alla disciplina in materia e, in particolare, alle norme contenute nel D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Nella predisposizione del bilancio , sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Così come precisato dagli Amministratori nella nota integrativa si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con lettera n° 900 del 2 gennaio 2009 "Normativa in materia di bilanci bancari e finanziari" che ha introdotto alcune modifiche delle tabelle di nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni a specifici aspetti.

La relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa fornita risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione.



Abbiamo richiesto alla società di revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio fossero emersi rilievi, situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

La Società di Revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile, riferendo in merito all'assenza di criticità.

Abbiamo infine preso atto che la Società di Revisione ha emesso la propria relazione rilasciando un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio nonché sulla coerenza con quest'ultimo della relazione sulla gestione.

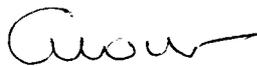
Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza.

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2008, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso. Diamo altresì atto della conformità alla legge e allo statuto della proposta di rinvio a nuovo della perdita di esercizio, pari ad euro 2.477.802.

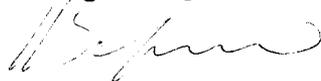
Milano, 18/3/2009

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Brondi



Dr. Pierluigi Benigno



Dr. Paolo Mazzi



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All' Azionista della Banca Prossima S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Prossima S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 marzo 2008.

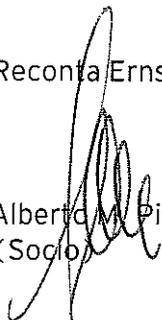
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Prossima S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio

di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Roma, 17 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto M. Pisani', written over the typed name.

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2008	(importi in euro)		variazioni	
		31.12.2007		assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	141.789	60.318		81.471	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-		-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-		-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-	-
60. Crediti verso banche	258.823.414	12.679.464		246.143.950	
70. Crediti verso clientela	83.754.817	1.346.175		82.408.642	
80. Derivati di copertura	-	-		-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		-	-
100. Partecipazioni	-	-		-	-
110. Attività materiali	-	-		-	-
120. Attività immateriali di cui:	-	-		-	-
- avviamento	-	-		-	-
130. Attività fiscali	525.371	289.654		235.717	81,4
a) correnti	125.371	89.654		35.717	39,8
b) anticipate	400.000	200.000		200.000	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-		-	-
150. Altre attività	1.133.694	101.229		1.032.465	
Totale dell'attivo	344.379.085	14.476.840		329.902.245	

Banca Prossima è operativa dal 5 novembre 2007. I valori di confronto relativi all'esercizio 2007 sono pertanto riferiti ai primi due mesi di attività della società.

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni assolute	%
	31.12.2008	31.12.2007		
10. Debiti verso banche	12.320.685	14.131	12.306.554	-
20. Debiti verso clientela	204.174.548	4.046.999	200.127.549	-
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	314.656	423	314.233	-
a) correnti	314.656	423	314.233	-
b) differite	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	10.687.596	1.055.886	9.631.710	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-
120. Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	9.359.402	-	9.359.402	-
170. Sovrapprezzi di emissione	30.000.000	-	30.000.000	-
180. Capitale	80.000.000	10.000.000	70.000.000	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-2.477.802	-640.599	1.837.203	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	344.379.085	14.476.840	329.902.245	

Di

Conto economico

Voci	(importi in euro)		variazioni	
	2008	2007	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.205.992	65.006	11.140.986	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.801.305	-5.087	3.796.218	
30. Margine di interesse	7.404.687	59.919	7.344.768	
40. Commissioni attive	718.921	13.195	705.726	
50. Commissioni passive	-53.401	-5.713	47.688	
60. Commissioni nette	665.520	7.482	658.038	
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.622	27	13.595	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	8.083.829	67.428	8.016.401	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.700.000	-	1.700.000	
a) crediti	-1.700.000	-	1.700.000	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.383.829	67.428	6.316.401	
150. Spese amministrative:	-9.160.558	-908.031	8.252.527	
a) spese per il personale	-3.518.649	-386.835	3.131.814	
b) altre spese amministrative	-5.641.909	-521.196	5.120.713	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-1.073	4	-1.077	
200. Costi operativi	-9.161.632	-908.027	8.253.605	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-2.777.802	-840.599	1.937.203	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	300.000	200.000	100.000	50,0
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-2.477.802	-640.599	1.837.203	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-2.477.802	-640.599	1.837.203	

Banca Prossima è operativa dal 5 novembre 2007. I valori di confronto relativi all'esercizio 2007 sono pertanto riferiti ai primi due mesi di attività della società.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	Capitale azioni ordinarie	Capitale azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	31.12.2008 Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2008	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-640.599	9.359.401
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	-640.599	-	-	-	-	-	-	-	640.599	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	-10.000.000	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	70.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di Esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.477.802	-2.477.802
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	80.000.000	-	30.000.000	-640.599	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-2.477.802	116.881.599

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	Capitale azioni ordinarie	Capitale azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	31.12.2007 Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.11.2007	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di Esercizio	-640.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640.599
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	9.359.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.359.401

li

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		
- risultato d'esercizio (+/-)	-1.077.802	-840.599
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-2.477.802	-640.599
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.700.000	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/riscavi (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	-300.000	-200.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-331.120.774	-142.165.522
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche: a vista	-246.143.950	-126.679.464
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	-84.108.642	-1.346.175
- altre attività	-868.181	-190.883
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	222.280.047	51.174.439
- debiti verso banche: a vista	11.857.173	14.131
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	200.127.550	4.046.999
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	10.295.325	1.056.309
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-109.918.529	-9.939.682
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	110.000.000	10.000.000
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	110.000.000	10.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	81.471	60.318
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.318	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	81.471	60.318
Cassa e disponibilità liquide: effetto dell'avvicinamento dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	141.789	60.318

lt

Banca Prossima è operativa dal 5 novembre 2007. I valori di confronto relativi all'esercizio 2007 sono pertanto riferiti ai primi due mesi di attività della società.

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Banca Prossima, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Prossima.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Banca Prossima, costituita il 4 maggio 2007 con un capitale sociale di 10.000.000 euro interamente sottoscritto e versato dal socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., è operativa dal 5 novembre 2007. I valori di confronto relativi all'esercizio 2007 negli schemi di bilancio e nella nota integrativa sono pertanto riferiti ai primi due mesi di attività della società.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala che, allo scopo di sviluppare gli impieghi aventi finalità coerenti con la mission aziendale, è all'esame del Consiglio di Amministrazione l'opportunità di proporre all'Assemblea

dei soci di avvalersi della facoltà - prevista dall'articolo 28 dello Statuto - di utilizzare il sovrapprezzo di emissione per alimentare ulteriormente il Fondo di Solidarietà e Sviluppo di 14 milioni di euro. Nel caso in cui l'Assemblea approvasse tale proposta, la consistenza del Fondo di Solidarietà e Sviluppo si attesterà sui 24 milioni di euro e quella del Sovrapprezzo di emissione sui 16 milioni di euro.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio precedente. Il bilancio individuale della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'assemblea del 7 gennaio 2008, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011 compresi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca Prossima hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008 sono esposti, ove applicabile, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Al 31 dicembre 2008 la Banca non detiene attività finanziarie della specie. La Banca infatti si limita a svolgere attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di debito che trovano, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

Inoltre la Banca non detiene derivati incorporati in altri strumenti ospitanti, con caratteristiche che ne richiedano la separazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In considerazione del recente avvio operativo della Banca, al 31 dicembre 2008 non vi sono crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con i principi previsti dalla normativa internazionale IAS/IFRS, da assoggettare al processo di valutazione analitica. Sussiste una trascurabile presenza di crediti scaduti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6. Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2008 la Banca non detiene contratti derivati per la gestione dei rischi (rischio di tasso, rischio di cambio, rischio di operazioni altamente probabili) che possano generare variazioni di fair value o di flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio.

7. Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni.

8. Attività materiali

La Banca non detiene attività materiali, in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

9. Attività immateriali

La Banca non detiene attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti od altri crediti d'imposta per i quali la Banca richiede la compensazione con imposte di esercizi successivi.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre attività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Le Attività e Passività fiscali differite che si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, sono rilevate in contropartita delle imposte sul reddito.

Nell'esercizio non vi sono stati casi in cui le imposte anticipate e differite abbiano riguardato transazioni che abbiano interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca non detiene Fondi di quiescenza in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

In considerazione del suo recente avvio operativo, la Banca non ha iscritto Fondi per rischi ed oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono le varie forme di provvista, incluse le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine. La banca non detiene Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono state rilevate nel conto economico del periodo in sono sorte.

17. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Banca non detiene Trattamento di fine rapporto in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

In considerazione del recente avvio operativo della Banca non sono stati operati accantonamenti a fronte del rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

Pagamenti basati su azioni

Non vi sono piani di stock option a favore di dipendenti né su azioni proprie, né su azioni della Capogruppo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso; al 31 dicembre 2008 non sono stati rilevati/incassati interessi di mora;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato.

I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per le attività e passività detenute o emesse dalla Banca. In tal caso, pertanto, si fa ricorso ad appropriate tecniche di valutazione che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando parametri basati sulle condizioni di mercato in essere alla data di bilancio. Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e, le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa – Parte B, ove richiesto dalla Circolare n. 262 del 22/12/05 della Banca d'Italia, sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per le attività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per la raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività infragruppo il valore di bilancio è stato assunto quale ragionevole approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riacdebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	142	60
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	142	60

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

La Banca svolge infatti esclusivamente attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di Stato che trova, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.196	-	-	-	1.196
B.1 acquisti	1.194	-	-	-	1.194
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni	-1.196	-	-	-	-1.196
C.1 vendite	-1.196	-	-	-	-1.196
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Gli utili conseguiti nell'esercizio di tale attività sono accolti tra le altre variazioni.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	258.823	12.679
1. Conti correnti e depositi liberi	8.066	2.679
2. Depositi vincolati	167.566	10.000
3. Altri finanziamenti:	83.192	-
3.1 Pronti contro termine attivi	83.192	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	258.823	12.679
Totale (fair value)	258.823	12.679

La voce è costituita da rapporti con la Capogruppo, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo.

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non detiene crediti verso banche nella forma tecnica della locazione finanziaria.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	29.837	945
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	36.559	168
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	17.358	233
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	1	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	83.755	1346
Totale (fair value)	83.114	1346

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	83.754	1.346
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	83.754	1.346
- imprese non finanziarie	19.700	4
- imprese finanziarie	20	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
3. Attività deteriorate:	64.034	1.342
a) Governi	1	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	1	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
4. Attività cedute non cancellate:	1	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	83.755	1.346

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2008		(migliaia di euro) 31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP	IRES (27,5%)	IRAP
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	400	-	-	-
Altre (perdite a nuovo)	-	-	200	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	400	-	200	-
Contropartita del Patrimonio netto				
TOTALE	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	400	-	200	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non detiene passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1. Importo iniziale	200	-
2. Aumenti	400	241
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	400	241
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	400	241
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-200	-41
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-41
3.3 Altre diminuzioni	-200	-
4. Importo finale	400	200

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La sottovoce Attività fiscali correnti accoglie crediti per acconti versati per imposte indirette.

La sottovoce Passività fiscali correnti accoglie debiti per imposte indirette e debiti imposte correnti IRAP.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La Banca non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione nè passività associate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso Controllante per consolidato fiscale	200	-
Partite viaggianti	185	12
Partite in corso di lavorazione	141	77
Commissioni e competenze da percepire	124	-
Altre partite	483	12
TOTALE	1.134	101

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	12.321	14
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1	14
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	12.320	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	12.320	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	12.321	14
Fair value	12.321	14

I debiti verso banche ricomprendono rapporti con la Capogruppo posti in essere nel contesto della gestione della Tesoreria di Gruppo, come illustrato nella precedente Sezione 6 dell'Attivo.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per locazione finanziaria.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	133.213	4.047
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	70.961	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	70.961	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	1	-
TOTALE	204.175	4.047
Fair value	204.175	4.047

La sottovoce 4.2 Finanziamenti altri si riferisce ad operazioni pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell'Attivo – Crediti verso Banche.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non detiene verso clientela:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per locazione finanziaria.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

La Banca non detiene titoli in circolazione.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Come riportato anche nella precedente sezione 8 dell'Attivo, la Banca non detiene derivati di copertura.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non detiene passività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Partite in corso di lavorazione	3.722	67
Debiti verso fornitori	3.122	526
Debiti per personale distaccato	1.732	364
Somme a disposizione di terzi	964	5
Debiti verso erario	581	1
Saldi illiquidi di portafoglio	346	-
Partite viaggianti	157	86
Partite creditizie per valuta di regolamento	10	2
Altre partite	54	5
TOTALE	10.688	1.056

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La Banca non detiene il fondo di trattamento Fine rapporto in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

La Banca non detiene passività da rischi ed oneri da stanziare nella voce in oggetto.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non detiene azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	80.000	10.000
2. Sovraprezzi di emissione	30.000	-
3. Riserve	9.359	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-2.478	-641
TOTALE	116.882	9.359

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie ed è interamente sottoscritto e versato dal socio unico, Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento

sulla banca.

La Banca non detiene azioni proprie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	10.000.000	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	-
B. Aumenti	70.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	70.000.000	-
- a pagamento:	70.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	70.000.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	80.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della banca hanno valore nominale unitario di Euro 1,0. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile
- Capitale sociale	80.000	80.000	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione (b)	30.000	30.000	-	-	A, B, C	30.000
- Fondo per lo sviluppo e impresa sociale	10.000	10.000	-	-	B	10.000
- Altre Riserve (perdite a nuovo) (c)	-640	-	-640	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	119.360	120.000	-640	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) Ai fini della disponibilità di tale riserva si fa riferimento all'articolo 28 dello Statuto della Banca in base al quale qualora la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

(c) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Banca non detiene riserve di valutazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.425	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.425	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.815	288
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.815	288
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.555	-
a) Banche	162	-
- a utilizzo certo	20	-
- a utilizzo incerto	142	-
b) Clientela	5.393	-
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	5.393	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	13.795	288

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	85.241	5.727
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	85.241	5.727
c) titoli di terzi depositati presso terzi	80.006	5.727
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	13.315	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	8.704	-	-	8.704	58
5. Crediti verso clientela	-	2.502	-	-	2.502	7
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
TOTALE	-	11.206	-	-	11.206	65

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha posto in essere:

- operazioni finanziarie in valuta;
- operazioni di locazione finanziaria;
- operazioni con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	-168	X	-	-168	-
2. Debiti verso clientela	-3.633	X	-	-3.633	5
3. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-3.801	-	-	-3.801	5

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha posto in essere:

- operazioni finanziarie in valuta;
- operazioni di locazione finanziaria;
- operazioni con fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	36	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	278	10
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute	15	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	224	10
7. raccolta ordini	17	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20	-
9.1. gestioni patrimoniali	19	-
9.1.1. individuali	19	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	1	-
D) Servizi di incasso e pagamento	94	-
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	311	3
TOTALE	719	13

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	243	10
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	224	10
3. servizi e prodotti di terzi	20	-
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-2	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-2	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-7	-6
E) Altri servizi	-44	-
TOTALE	-53	-6

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2008 non sono stati incassati dividendi, in considerazione del fatto che la banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	12
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	2	-	-	14

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha conseguito alcun risultato da attività di copertura.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha conseguito alcun utile/perdita di cessione o riacquisto.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Nell'esercizio la Banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellez.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-	-	-1.700	-	-	-	-	-1.700	
C. Totale	-	-	-1.700	-	-	-	-	-1.700	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha iscritto nel conto economico del 2008 rettifiche di valore su altre attività finanziarie.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	-3.282	-364
a) salari e stipendi	-2.267	-232
b) oneri sociali	-548	-52
c) indennità di fine rapporto	-152	-18
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-87	-12
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-87	-12
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-229	-50
2) Altro personale	-48	-
3) Amministratori e (dal 2008) sindaci	-190	-23
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	-3.519	-387

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	4	3
b) totale quadri direttivi	84	81
di cui di 3° e 4° livello	43	36
c) restante personale dipendente	29	22
Altro personale	2	4
TOTALE	119	106

dato medio calcolato come semisomma dei dati di inizio e fine periodo.

La Banca opera dal 5 novembre 2007 esclusivamente con personale distaccato a tempo totale o parziale dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo.

I dati indicati in tabella per l'anno 2007 si riferiscono alle unità distaccate a fine anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sono stati sostenuti oneri per i Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, in quanto la Banca non detiene Fondi della specie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Oneri per outsourcing	-4.762	-449
Compensi a professionisti	-527	-50
Premi di assicurazione banche e clientela	-35	-
Spese postali e telegrafiche	-7	-
Spese materiali per ufficio	-38	-4
Spese per il trasporto e conta valori	-1	-
Oneri accessori servizi tesoreria	-5	-
Altre spese generali	-7	-12
Contributi associazioni sindacali e di categoria	-12	-
Spese visure ed informazioni commerciali	-44	-
Corriere e trasporti	-5	-
Spese di pubblicità e rappresentanza	-181	-7
Canone trasmissione dati	-6	-
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	-13	-1
TOTALE	-5.642	-521

Oneri per outsourcing: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)
	2008
Area Operationsed Servizi Informativi	-2.187
Area Amministrativa e Finanziaria	-949
Area Crediti	-53
Area Fisci	-109
Auditing Interno	-45
Affari Societari e Partecipazioni	-39
Relazioni Esterne	-290
Banca dei Territori	-700
Tutela aziendale	-9
Oneri di outsourcing verso Controlante	-4.381
Oneri di outsourcing verso altre società del gruppo	-381
TOTALE	-4.762

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 sono di seguito riportati i compensi annuali contrattuali relativi alle attività svolte dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile:

	(migliaia di euro)
	2008
Servizi di revisione contabile ⁽¹⁾	-51
Servizi di attestazione ⁽²⁾	-15
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
TOTALE	-66

(1) I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale.

(2) I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, non essendo verificati presupposti.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha detenuto attività materiali.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Le voci includono importi non significativi.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nell'esercizio 2008 non sono state effettuate transazioni su partecipazioni che abbiano comportato effetti economici.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato transazioni su investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	100	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	200	200
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3/-4/-5)	300	200

18.1 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	872	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	-572	-20,6%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	-243	-8,7%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	-171	-6,2%
Altre	-158	-5,7%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-	-
Totale variazioni delle imposte	-572	-20,6%
Onere fiscale effettivo di bilancio	300	10,8%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nell'esercizio 2008 la Banca non ha detenuto attività/passività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi della Banca con riferimento alla territorialità delle Filiali sono stati integralmente conseguiti in Italia.

Proventi ed oneri verso parti correlate

Per maggiori dettagli sui proventi ed oneri verso parti correlate si fa rimando alla successiva Parte H della presente nota integrativa.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Negli esercizi 2008 e 2007 la Banca ha conseguito una perdita rispettivamente di 2.477.802 euro e di 640.599 euro.

Parte D – Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivi e strategie sottostanti all'attività creditizia sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Prossima opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione e di rischiosità della Banca ovvero del Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alla Direzione Crediti di Banca Prossima sono sottoposte agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi di Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte dalle funzioni di controllo rischi di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi alla clientela specifica della Banca.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating è elemento essenziale del processo di concessione del credito. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il processo è applicato ai segmenti Corporate e Small Business/Retail.

Tuttavia il portafoglio "Non Profit" si presenta come un coacervo di realtà fortemente eterogenee fra loro per diversi aspetti. Lo svolgimento di attività sociali istituzionalmente senza scopo di lucro rappresenta l'elemento di forte caratterizzazione e diversificazione rispetto al portafoglio Profit.

L'obiettivo del Gruppo è quello di realizzare nel prossimo futuro per questo portafoglio un Modello di Rating ad hoc ("Modello di Rating Sociale").

In questo contesto, per la valutazione del portafoglio Non Profit è stato realizzato un secondo Modello in forma di questionario quanti/qualitativo – denominato "Modello di valutazione delle imprese sociali e comunità" – che si aggiunge, ma non sostituisce, i processi di Rating adottati dal Gruppo. Nell'ambito del processo di attribuzione del Rating, il Modello di Valutazione ha una funzione gestionale in quanto rappresenta un supporto operativo al percorso di override entro i limiti imposti dalle normative Corporate e Small Business.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato e gestito dalla Capogruppo attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la loss given default; esse comprendono garanzie, forme tecniche e covenants.

Le tecniche di mitigazione del rischio sono riconducibili a quelle in essere presso la Capogruppo e di seguito descritte.

La valutazione è effettuata associando ad ogni singola linea di credito in essere ed in proposta una "Loss Given Default" (LGD) "gestionale", espressa da un valore percentuale, più elevato nel caso di interventi non garantiti e ridotto, invece, in funzione dell'incremento della mitigazione del rischio derivante dai "fattori" eventualmente presenti, quali:

- le garanzie ricevute, la cui efficacia è influenzata (i) dal valore iniziale di riferimento; (ii) dalla tenuta nel tempo dello stesso; (iii) dalla facilità di realizzo. Tra le garanzie ricevute a più alto impatto, rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali. La valutazione delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche, confidi e imprese, è graduata sulla base della qualità creditizia del garante.
- la tipologia delle forme tecniche degli affidamenti, valutate in funzione della (i) durata a breve o medio lungo termine e (ii) delle caratteristiche delle stesse;
- i covenant, la cui valenza è influenzata dalla capacità degli stessi di garantire un efficace presidio del rischio nel tempo.

I valori di LGD – "Fattori Mitiganti" delle controparti singole sono successivamente aggregati a livello di Gruppo Economico, come media dei "Fattori mitiganti" di ciascuna componente del Gruppo ponderata per gli affidamenti in essere ed in proposta, o di singola controparte qualora il cliente non appartenga ad un Gruppo Economico, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei "Fattori mitiganti" sul rapporto creditizio complessivo.

I "Fattori mitiganti" sono ricondotti convenzionalmente a tre livelli a seconda dell'effetto di attenuazione del rischio:

- "Fattore mitigante di livello 1: "Debole";
- "Fattore mitigante di livello 2: "Medio";
- "Fattore mitigante di livello 3: "Forte".

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, come sopra accennato, la forza dei fattori mitiganti assume un rilievo nella definizione della strategia creditizia, in particolare con riferimento alle controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade.

Si rappresenta inoltre che la Banca è dotata di un Fondo (Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale) destinato a garantire i rischi e fronteggiare le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali.

L'art. 28 dello Statuto prevede infatti che qualora, al termine dell'esercizio, la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

Come previsto dal medesimo articolo dello Statuto il Fondo è destinato ad essere alimentato attraverso gli utili di bilancio. Tuttavia al fine di anticipare la costituzione del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, la cui esistenza costituiva presupposto per l'operatività nel settore della solidarietà, con delibera del 7 gennaio 2008, l'Assemblea ha deciso di dotare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dell'importo di euro 10 milioni a valere sulla riserva sovrapprezzo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al 31 dicembre 2008 la Banca detiene attività deteriorate di modesta entità (1 migliaio di euro) classificati tra i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni e determinati da ritardi di sistemazione di conti non affidati.

Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate messe a disposizione dalla Capogruppo.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, la struttura competente per la gestione è individuata nell'Unità organizzativa di Direzione "Credito Problematico Funzione Crediti", che svolge attività specialistica cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Detta Unità Organizzativa ha altresì il compito di coordinare l'azione di recupero sui crediti in sofferenza gestiti tramite service esterno a Banca Prossima da individuare e attivare secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(migliaia di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	258.823	258.823
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1	-	83.754	83.755
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-	-	-	1	-	342.577	342.578
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	14.025	14.025

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			(migliaia di euro)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	258.823	-	258.823	258.823
5. Crediti verso clientela	1	-	-	1	85.454	1.700	83.754	83.755
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2008	1	-	-	1	344.277	1.700	342.577	342.578
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	14.025	-	14.025	14.025

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	258.823	X	-	258.823
Totale A	258.823	-	-	258.823
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	142	X	-	142
Totale B	142	-	-	142

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" tra i crediti verso banche.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1	-	-	1
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	85.454	X	-1.700	83.754
Totale A	85.455	-	-1.700	83.755
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	13.653	X	-	13.653
Totale B	13.653	-	-	13.653

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)
					Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento					
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	1	-

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha iscritto rettifiche di valore analitiche sulle esposizioni deteriorate.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's.

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	258.823	2	-	-	-	1	83.752	342.578
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8.240	8.240
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	5.555	5.555
Totale	258.823	2	-	-	-	1	97.547	356.373

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni					Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-			Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	258.825	30	25.228	45.936	10.335	-	1	2.223	342.578
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	506	3.841	2.780	507	-	-	606	8.240
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	5.393	-	-	-	162	5.555
Totale	258.825	536	29.069	54.109	10.842	-	1	2.991	356.373

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro)
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	TOTALE
VALORE ESPOSIZIONE	83.192	-	29.968	1.197	114.357
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	19.374	-	19.374
Titoli	83.192	-	1.404	241	84.837
Altri beni	-	-	60	-	60
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	9.130	705	9.835
TOTALE GARANZIE	83.192	-	29.968	946	114.106

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro)
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	TOTALE
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	5.799	1.236	7.035
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	5.122	-	5.122
Titoli	-	-	444	574	1.018
Altri beni	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	233	236	469
TOTALE GARANZIE	-	-	5.799	810	6.609

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

A.3.4. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

La Banca non detiene attività deteriorate garantite nè verso banche nè verso clientela.

La Banca non ha esposizioni per cassa e fuori bilancio garantite da derivati su crediti.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008
GOVERNE													
BANCHE CENTRALI													
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	20	20
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	20	20
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione lorda	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	500	500	500
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	500	500	500
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione lorda	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-	-	-	21
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-	-	-	21
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione lorda	-	-	-	-	20.100	20.100	-	-	-	-	992	992	21092
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-400	-400	-	-	-	-	-	-	-400
Esposizione netta	-	-	-	-	19.700	19.700	-	-	-	-	992	992	20.692
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione lorda	-	-	-	1	65.332	65.333	-	-	-	-	12.141	12.141	77.474
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-1300	-1300	-	-	-	-	-	-	-1300
Esposizione netta	-	-	-	1	64.032	64.033	-	-	-	-	12.141	12.141	76.174

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	85.454	83.754	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	85.455	83.755	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	13.153	13.153	500	500	-	-	-	-	-	-
Totale B	13.153	13.153	500	500	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	98.608	96.908	500	500	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	1.634	1.634	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche
 (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	258.823	258.823	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	258.823	258.823	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	142	142	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	142	142	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	258.965	258.965	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	12.679	12.679	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Grandi rischi

Sono definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa le posizioni che complessivamente sono superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Al 31 dicembre 2008 la Banca non detiene esposizioni incluse tra i "grandi rischi".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2008, la perdita attesa risultava pari allo 0,80% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca Prossima è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca Prossima è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca Prossima non detiene portafoglio di negoziazione.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca Prossima connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Banca Prossima si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2008 non vi sono operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In considerazione del fatto che l'avvio operativo della Banca è avvenuto a ridosso della fine del 2007, i confronti con i dati al 31 dicembre 2007 non sono significativi.

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) di attività e passività finanziarie e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +1,6 milioni (-1,6 milioni in caso di riduzione).

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca Prossima, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 0,8 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,3 milioni, con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 0,7 milioni che corrisponde anche al valore di fine dicembre 2008.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2008 la Banca non detiene rischi della specie.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Banca Prossima in società quotate. Al 31 dicembre 2008, la Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

Banca Prossima non intende assumere rischi di cambio e, a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela, opera con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo per realizzare una loro copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	260	-	0	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	260	-	0	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	1	0	-	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	260	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	260	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	0	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	4	-	0	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4	-	0	-	-
posizioni lunghe	2	-	0	-	-
posizioni corte	2	-	0	-	-
TOTALE ATTIVITA'	263	0	0	-	-
TOTALE PASSIVITA'	262	-	0	-	-
SBILANCIO (+/-)	1	0	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto e non ha mai superato il valore 0,01 milioni.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostranti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		(migliaia di euro) Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	20	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
- Acquisti	20	-	-	-	-	-	2	-	22	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20	-	-	-	-	-	4	-	22	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

La Banca al 31 dicembre 2008 non detiene contratti derivati di copertura.

A.2.2. Altri derivati

La Banca non detiene altri derivati.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20	-	-	-	-	4	-	-	20	4	-	-
1 Operazioni con scambio di capitali	20	-	-	-	-	4	-	-	20	4	-	-
- Acquisti	20	-	-	-	-	2	-	-	20	2	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

A.5. Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

In relazione a tali rischi la segnalazione è negativa.

A.6. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			Totale
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	24	-	-	24
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	20	-	-	20
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4	-	-	4
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	24	-	-	24
Totale 31.12.2007	-	-	-	-

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca Prossima si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene

periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	(migliaia di euro)							
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	34.494	93	1.049	173.173	69.461	7.742	1.667	33.759	20.882
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	34.494	93	1.049	173.173	69.461	7.742	1.667	33.759	20.882
- Banche	2.923	-	179	169.256	63.962	2.061	-	20.183	-
- Clientela	31.571	93	870	3.917	5.499	5.681	1.667	13.576	20.882
Passività per cassa	132.952	-	179	72.158	8.884	2.060	-	-	-
B.1 Depositi	132.952	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	132.952	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	179	72.158	8.884	2.060	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	5.539	-	-	-	20	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	5.555	-	-	-	20	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.535	-	-	-	20	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: US Dollaro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	260	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	260	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	260	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	261	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	261	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	261	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	4	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	(migliaia di euro)							
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuo ri bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	1.060	558	1	8.254	194.301
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-	1.060	558	1	8.254	194.301
Totale 31.12.2007	-	11	-	1	63	3.972

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia nord ovest	Italia nord est	Centro d'Italia	Italia sud e isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	118.521	10.515	36.384	38.562	193
2. Debiti verso banche	12.321	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	130.842	10.515	36.384	38.562	193
Totale 31.12.2007	1.505	113	1.638	805	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In considerazione del recente avvio operativo della Banca, non vi sono manifestazioni di rischio operativo da segnalare

Rischi Legali

La Banca non detiene al 31 dicembre 2008 pendenze legali.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sezione 14 – Passivo della Nota Integrativa.

La Banca non detiene riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle vigenti disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea. Per quanto riguarda la determinazione dei requisiti patrimoniali la nuova disciplina è stata adottata a partire dal 2008, mentre i valori al 31 dicembre 2007 facevano riferimento alla pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1).

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzi di emissione e le altre riserve; tra gli elementi negativi, la perdita dell'esercizio 2008 in conformità alla proposta formulata dagli Amministratori della Banca.

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

La Banca non detiene patrimonio supplementare.

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	116.882	9.359
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	116.882	9.359
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	116.882	9.359
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	116.882	9.359

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, per la cui determinazione è consentito l'utilizzo di modelli interni.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Prossima, al 31 dicembre 2008, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 130,2%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)	
	Importi non ponderati 31.12.2008	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	91336	82.121
1. Metodologia standardizzata	91336	82.121
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		6.570
B.2 Rischi di mercato		-
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		611
1. Metodo base		611
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali (1)		5.386
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		89.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		130,2%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		130,2%

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali, le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 227,4% (sia il Tier 1 capital ratio sia il Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nè durante l'esercizio, nè dopo la chiusura dello stesso.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 12 maggio 2008, ha recepito – in sostituzione di quella già recepita il 31 ottobre 2007 - la nuova versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo rispettivamente in data 5 e 19 febbraio 2008, al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di gruppo.

In termini generali, tale Regolamento stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative) tenendo anche conto dei più restrittivi criteri fissati dal Consiglio di Gestione e di Sorveglianza di Capogruppo (nel perimetro sono inclusi gli azionisti ed i relativi gruppi societari - entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo - che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%, calcolata sui soli titoli in proprietà).

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture di Banca Prossima – così come della Capogruppo e dalle società controllate - nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

In relazione alle operazioni realizzate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Prossima, quale società controllata da Intesa Sanpaolo. La versione da ultimo recepita del Regolamento prevede anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo di Intesa Sanpaolo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di Gestione di Capogruppo e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si ricorda infine che - se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo - trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, che subordina l'operazione alla deliberazione

unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. Dal maggio 2006 (in attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006) la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate e che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, nel caso in cui sia l'Amministratore Delegato ad avere un interesse per conto proprio o di terzi in operazione, lo stesso deve astenersi dal compiere tale operazione e deve investirne il Consiglio di Amministrazione.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine (a)	247	38
Benefici successivi al rapporto di lavoro (b)	5	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	252	38

(a) Include anche i compensi fissi e variabili degli amministratori e dei sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(b) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata di Banca Prossima, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Garanzie riasciute e impegni
Impresa controllante	-	-	-	258.824	-	-	12.321	20
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	-	-	-	-	-	1	-	-
Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	19	-	-	239	-	-
Totale	-	-	19	258.824	-	240	12.321	20

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Prossima. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2007 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Banca Prossima, sotto forma di capitale di rischio;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Banca Prossima. In particolare, i servizi forniti concernono i sistemi informativi e di back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che nel corso del 2008 gli oneri complessivi a carico di Banca Prossima per tali attività sono stati pari a 4,4 milioni;
- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo e dalle altre società del Gruppo;
- gli accordi tra la Banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- i regolamenti finanziari previsti per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale cui la Banca ha aderito nel corso del 2008.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Operazioni di particolare rilevanza

Si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio:

- la sottoscrizione del contratto di *service* con la Capogruppo, il contratto di servizio con le Banche dei Territori e l'adesione al consolidato fiscale di gruppo;
- l'accordo per la prestazione da parte di Banca Imi di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l'accordo con la società Eurizon Capital SGR per la commercializzazione di OICR e di Gestioni Patrimoniali.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede secondaria
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali di cui:	11.215.717.053	331.625.137
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, nè su strumenti patrimoniali di Capogruppo.

li